



# CASE STUDY N. 1





# IL CASO DI MARIANNA



Marianna è tornata a casa dal lavoro dopo aver completato tutte le valutazioni di fine semestre per l'università (richieste anche questa volta all'ultimo minuto). Si è fermata in tintoria per ritirare gli indumenti, ha fatto benzina, ha comprato una cover per il cellulare della figlia e ha preso qualcosa per cena. È felice del suo lavoro, ma si chiede come riuscirà a sbrigare tutte le incombenze entro il prossimo lunedì. Sa di essere fortunata: sette anni fa, trentaseienne e con due bambini, perse il posto, ma lei e il marito Paolo stabilirono di poter vivere con un solo stipendio. Marianna considerò ciò come una meravigliosa opportunità per tornare all'università e frequentare un corso di laurea di secondo livello in psicologia. Dal punto di vista finanziario, lei e suo marito se la cavavano, anche se i risparmi erano scarsi.

Poi, improvvisamente, perse il lavoro anche il marito che avendo più di cinquant'anni, trovò grandissime difficoltà a ottenerne uno nuovo. Marianna ha ottenuto un impiego all'università locale: due giorni di lavoro alla settimana. Il problema è che l'occupazione, in realtà, sembra impegnarla l'intera settimana. Tutti sanno che il suo è un impiego part-time ma, dal carico di lavoro assegnatole, sembra se ne curino poco. Le e-mail ricevute il venerdì sera non possono avere risposta fino al giovedì della settimana successiva, quando Marianna ritorna al lavoro. La donna spesso si è trovata di fronte a una marea di messaggi furibondi e qualche volta offensivi, scritti da studenti impazienti e, talvolta, da colleghi. Di frequente cerca di mettersi in pari con il lavoro a casa. Inoltre, i figli adolescenti richiedono molto più tempo di quanto lei gliene possa dedicare. Suo marito, al momento, svolge lavori occasionali da imbianchino: Marianna fino all'ultimo non conosce i suoi programmi, dato che egli accetta gli incarichi che gli capitano. Per Paolo questa situazione è difficile: non è più forte come un tempo. La sua autostima ha subito un grave colpo, e questo si sta ripercuotendo sulla loro relazione.

Per di più il padre di Paolo, ottantunenne, a seguito di due cadute, ha difficoltà di deambulazione e richiede molte più cure di quante il figlio e la nuora possano dargliene con il poco tempo a disposizione. Hanno bisogno di trovare una casa di riposo per l'anziano genitore: un'altra "facenda" che richiederà l'impegno di numerosi fine settimana per diversi mesi.



# IL CASO DI MARIANNA



Marianna ha anche iniziato a lavorare in parte privatamente per accumulare esperienza ai fini del conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione e, sebbene il compenso extra sia davvero gradito, trova piuttosto difficile riuscire a conciliare tutto. Qualche volta le gira la testa quando torna a casa. Ha cominciato a svegliarsi un'ora prima del solito e spesso è al computer fino a mezzanotte passata, anche se un recente attacco di terribili mal di testa e l'irritabilità l'hanno persuasa ad andare a letto un po' prima.

Ora, mentre la cena cuoce nel forno, si è seduta al computer. Nei suoi tre account ha più di cento e-mail. Inizia a irritarsi; è appena uscita dal lavoro e già ci sono tre e-mail "urgenti". Nel suo account dell'università ha quarantasette e-mail. E la sua posta elettronica privata è piena di problemi familiari. Si sente sommersa. Suona il cellulare e, nel rispondere, vede cinque messaggi. Marianna spegne telefono, computer, forno ed esce di casa. Se non si allontanasse dalla costante "immediatezza" del mondo di oggi, si metterebbe a urlare. Equilibrio vita-lavoro? Ah! Chi ha coniato questa espressione tanto di moda non ha idea di che cosa significhi lavorare al giorno d'oggi.



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA



## Secondo te:

1. Ridefinisci il caso che ti è stato presentato



## Secondo te:

1. Ridefinisci il caso che ti è stato presentato
2. Aree nella vita del soggetto sulle quali intervenire



## Secondo te:

1. Ridefinisci il caso che ti è stato presentato
2. Aree nella vita del soggetto sulle quali intervenire
3. Elementi di stress che possono essere attribuiti all'organizzazione del lavoro da parte dell'azienda sulle quali si potrebbe intervenire



## Secondo te:

1. Ridefinisci il caso che ti è stato presentato
2. Aree nella vita del soggetto sulle quali intervenire
3. Elementi di stress che possono essere attribuiti all'organizzazione del lavoro da parte dell'azienda sulle quali si potrebbe intervenire
4. Elementi di stress che possono essere attribuiti all'organizzazione del lavoro da parte del soggetto



## Secondo te:

1. Ridefinisci il caso che ti è stato presentato
2. Aree nella vita del soggetto sulle quali intervenire
3. Elementi di stress che possono essere attribuiti all'organizzazione del lavoro da parte dell'azienda sulle quali si potrebbe intervenire
4. Elementi di stress che possono essere attribuiti all'organizzazione del lavoro da parte del soggetto
5. Gestione del carico lavorativo e familiare





## Secondo te:

1. Ridefinisci il caso che ti è stato presentato
2. Aree nella vita del soggetto sulle quali intervenire
3. Elementi di stress che possono essere attribuiti all'organizzazione del lavoro da parte dell'azienda sulle quali si potrebbe intervenire
4. Elementi di stress che possono essere attribuiti all'organizzazione del lavoro da parte del soggetto
5. Gestione del carico lavorativo e familiare
6. Proposte funzionali per il soggetto



## Secondo te:

1. Ridefinisci il caso che ti è stato presentato
2. Aree nella vita del soggetto sulle quali intervenire
3. Elementi di stress che possono essere attribuiti all'organizzazione del lavoro da parte dell'azienda sulle quali si potrebbe intervenire
4. Elementi di stress che possono essere attribuiti all'organizzazione del lavoro da parte del soggetto
5. Gestione del carico lavorativo e familiare
6. Proposte funzionali per il soggetto
7. Proposte funzionali da avanzare eventualmente all'azienda